



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

## Incivili. Ma dove è finita la pietas?

di Lamberto Colla ---

I casi di Caterina e di Bersani evidenziano un malore sociale figlio non solo della crisi ma anche della perdita di valori etici e di rispetto e amore del prossimo.

Parma, 12 gennaio 2014 -

Il caso di "Caterina" mi aveva talmente colpito che non ero riuscito a scrivere nulla al riguardo. Sarei caduto nelle banalità di rito ed ho ritenuto che già troppo risalto era stato dato a quell'incivile comportamento di taluni grafomani.

Pochi giorni dopo un s i m i l e comportamento si manifestò per Bersani colpito da malore.

Insulti sul profilo Social di "Caterina" per avere difeso la sperimentazione sugli animali che da q u e l l a sperimentazione deve la vita, auguri di morte all'ex segretario PD postati a commento degli articoli che divulgavano la notizia del suo ricovero.

Non sono certamente un ammiratore politico di Bersani, come d'altronde non lo sono più nemmeno di coloro che dovrebbero essere oppositori della sua area politica, ma quando ho letto degli auguri di morte a lui diretti mi è tornata la rabbia che avevo avuto leggendo il caso di Caterina.

Però alcune riflessioni questi due casi ravvicinati me le hanno stimulate.

La prima, scontata, che esiste una gran massa di imbecilli, maleducati, arroganti, esibizionisti e insensibili. Una fascia di soggetti che probabilmente si sta allargando e che attraversa più strati sociali.

Una seconda considerazione è che la radicalizzazione delle opinioni sta diventando "fede integralista". Animalisti nel primo caso e nuovi movimentisti (lungi dal parlare di

politica che è ben altra cosa) nel secondo i quali, pur di difendere la propria appartenenza e fede, sarebbero disposti a tutto. E si sa che dalle parole ai fatti il passo è breve.

La terza e più consolante considerazione è legata ai mezzi di informazione che hanno dato evidenza del fenomeno: i nuovi media, giornali digitali e social media.

Se fossimo ancora nell'epoca *analogica* dell'informazione non avremmo potuto rilevare una stima del fenomeno, ovvero, di quanti siano portatori di sentimenti negativi, aridi e privi di quel senso di "*pietas*" che

consentirebbe di approssimare il dolore altrui in modo solido e soprattutto libero da o g n i condizionamento religioso, sociale, politico, razziale o, men che meno, partitico. Come si diceva, se fossimo vissuti nell'era dell'informazione pre digitale, nessun organo di informazione avrebbe

riportato di quegli insulti e se l'avessero fatto non avrebbe avuto la possibilità di misurare la portata del fenomeno; sia per il fatto che in pochi si sarebbero presi la briga di scrivere, affrancare e spedire alla redazione il loro commento, sia perché, proprio in ragione di ciò sarebbe sorto il sospetto che si trattasse di fenomeno isolato o quantomeno marginale e perciò non degno di pubblicazione.

Il *digitale*, invece, ha consentito di misurare il fenomeno. Senza spese (carta, busta e francobolli) il popolo - almeno quello "bue", si scatena e si sente libero di manifestare e sfogarsi senza inibizioni e senza vergogna.

Un'ultima riflessione. Consola il fatto che attraverso il digitale si può dare "un nome" a ognuno di questi inqualificabili soggetti.



## SOMMARIO

Anno 13 - n° 02 13 Gennaio 14

### 1.1 EDITORIALE

Incivili. Ma dove è finita la pietas?

### 2.1 FILIERE

Eccellenza made in Italy. Grano duro dell'Emilia Romagna alla Barilla-

### 4.1 IGP

La "Coppa di Parma" certificata da Piacenza

### 5.1 SALUTE

Aviaria, la Regione Emilia Romagna ha chiuso gli indennizzi

### 5,2 UNIONE EUROPEA

2014: UE governo di PIGS

### 5,3 EXPORT OLIO

Russia. Olio, Italia seconda solo alla Spagna.

### 6,1 TERREMOTO

Italfrutta, inaugurata la nuova sede a San Felice sul Panaro

### 7,1 SALUTE

Intolleranza al lattosio, non solo "latte"

### 8.1 2014 AUGURI

Epifania, ogni festa si porta via

**GDO****Eccellenza made in Italy. Grano duro dell'Emilia Romagna alla Barilla**

Firmato l'accordo per la campagna cerealicola 2013-2014 per un quantitativo di circa 95.000 tonnellate, pari a una superficie di 16.000 ettari -

*Regione Emilia Romagna*

**Filiere****Eccellenza made in Italy. Grano duro dell'Emilia Romagna alla Barilla**

Firmato l'accordo per la campagna cerealicola 2013-2014 per un quantitativo di circa 95.000 tonnellate, pari a una superficie di 16.000 ettari -

Bologna, 10 gennaio 2014 -

Una filiera interamente emiliano-romagnola, dalla terra alla tavola, per un prodotto di eccellenza del made in Italy quale è la pasta. E' stato firmato a Bologna l'accordo per la fornitura al Gruppo Barilla di grano duro di alta qualità coltivato in Emilia-Romagna. L'intesa, valida per la campagna cerealicola 2013-2014, prevede un quantitativo di circa 95 mila tonnellate, pari a una superficie di 16 mila ettari e, tra le novità, un decalogo di sostenibilità introdotto da Barilla.

"Con questa intesa diamo certezze preventive di prezzo, qualità e

quantità sia ai produttori che alla Barilla - spiega l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - Ciò significa dare stabilità a un comparto importante del made in Italy. D'altra parte quello odierno è l'ottavo rinnovo consecutivo: la migliore dimostrazione della validità di questa iniziativa. Lavoriamo per estenderla anche ad altre filiere. Il futuro dell'agricoltura sta qui".

L'accordo quadro, è stato firmato oggi a Bologna - alla presenza dell'assessore Rabboni - da Luca Virginio, responsabile relazioni esterne per il Gruppo Barilla; Roberto Biribin della Società Produttori Sementi di Bologna in rappresentanza dell'industria sementiera e, in rappresentanza della parte agricola, da Alberto Stefanati (Grandi Colture italiane), Raimondo Ricci Bitti (OP Cereali), Ivan Cremonini (CerealCap), Paolino Fini (OP Capa Ferrara).

Partito nel 2005, per iniziativa dell'assessorato regionale all'Agricoltura, l'accordo ha permesso in questi anni di fare dell'Emilia-Romagna uno dei poli di eccellenza nazionali, sia per le rese ad ettaro che sotto il profilo qualitativo, della produzione di grano duro. Un risultato tanto più importante se si considera la forte dipendenza dall'estero dell'Italia in questo settore: a fronte di un fabbisogno da parte dell'industria molitoria nazionale di circa 5,5 milioni di tonnellate di frumento duro, la produzione interna media degli ultimi anni è stata intorno ai 3,5 milioni di tonnellate. In Emilia-Romagna grazie all'accordo di filiera con il Gruppo Barilla si è verificato un importante rilancio delle superfici. Il tutto in un mercato dei cereali soggetto ormai da diversi anni a forti tensioni internazionali sotto il profilo dei prezzi, con ripercussioni sull'intera filiera.

"Per Barilla questo è un giorno di festa perchè acquistiamo grano e per di più emiliano-romagnolo - ha sottolineato Luca Virginio di Barilla - si tratta di un'esperienza che è un po' la nostra punta di diamante e non solo a livello nazionale. Per noi infatti è fondamentale assicurare la qualità costante nel tempo del nostro prodotto e questo possiamo farlo solo attraverso contratti a medio-lungo termine".



Raimondo Ricci Bitti, dell'Op Cereali, ha ricordato l'importanza "del decalogo di sostenibilità di Barilla. Esso si affianca al disciplinare di produzione definito dalla Regione che fin dall'inizio di questa esperienza rappresenta la vera base di attività dei nostri agricoltori e centri di stoccaggio. Si tratta di novità che nel corso del tempo porteranno a cambiare lo stesso approccio delle aziende agricole".

Cosa prevede l'accordo

L'accordo quadro coinvolge l'intera filiera di produzione del grano duro per garantire la programmazione della produzione e delle consegne e fare del prodotto coltivato in regione un'alternativa competitiva ai grani di importazione. Molteplici i vantaggi: un'adeguata remunerazione per gli agricoltori, una materia prima di qualità per la pasta Barilla, maggior rispetto per l'ambiente.

Tra le novità dell'intesa 2013-2014: una

semplificazione del meccanismo di fissazione dei prezzi di compravendita e l'inserimento di un decalogo di sostenibilità elaborato da Barilla per migliorare l'impatto ambientale della coltura favorendo nel contempo la sua resa quantitativa. Le indicazioni del decalogo, si integrano e si completano con quelle già messe in pratica dal disciplinare di produzione della Regione Emilia-Romagna. Il contratto quadro prevede in particolare l'impegno a utilizzare principalmente determinate varietà (Normanno, Odisseo, Levante e Saragolla) adatte all'utilizzo nell'industria pastaria poiché in grado di fornire una qualità di glutine con caratteristiche superiori a quelle della media italiana. Due le modalità per stabilire il prezzo di vendita: una quota legata al prezzo di mercato della Borsa merci di Bologna, con premialità in funzione della qualità, e un'altra legata al prezzo fisso. Sono inoltre stabiliti meccanismi premianti in funzione delle modalità

di produzione e conservazione dei grani.

Nel dettaglio, il contratto quadro si articola in singoli accordi firmati dal Gruppo Barilla e dai fornitori. A loro volta questi ultimi – OP Cereali, OP Grandi Colture Italiane, OP Capa Ferrara, CerealCap - stipulano con i singoli agricoltori soci gli impegni di coltivazione, con le specifiche tecniche e le opzioni di valorizzazione del grano duro.

La Società Produttori Sementi di Bologna, selezionatrice e costituttrice delle varietà identificate dal disciplinare, sviluppate con un'attività di ricerca e sperimentazione in parte sostenuta anche dalla Regione, fornisce gran parte del seme necessario alle coltivazioni.

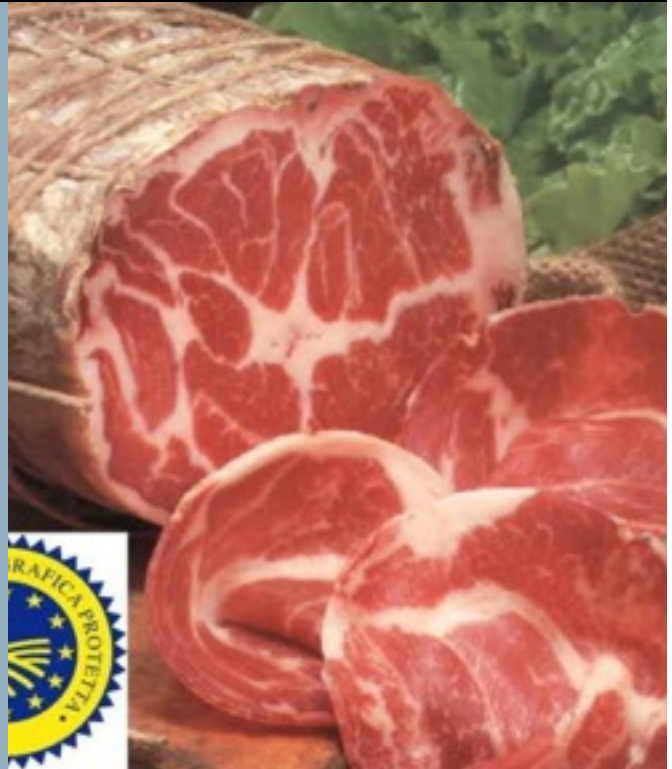
(fonte: ufficio stampa Regione Emilia Romagna)



## IGP

## LA "COPPA DI PARMA" CERTIFICATA DA PIACENZA

(virgilio)



## IGP

## La "Coppa di Parma" certificata da Piacenza

Sarà l'ECEPA di Piacenza a certificare la ["Coppa di Parma IGP"](#).

di Virgilio -

Parma 11 gennaio 2014 --

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio 2014 l'autorizzazione a ECEPA di effettuare i controlli per la indicazione geografica protetta (IGP) della «Coppa di Parma», registrata in ambito Unione Europea.

Un riconoscimento alla validità dell'ente certificatore piacentino il quale già assolve al controllo di un altro prodotto tipico parmense, il "Salame di Felino".

Un'occasione che dovrebbe essere un onore per entrambi i territori, quello Piacentino e quello Parmense. Per i piacentini ai quali viene demandato il compito di controllare un prodotto dei "cugini" parmigiani e per i parmensi che potranno raccogliere ancor più forza per traguardare una nuova e possibile DOP come è riconosciuta quella piacentina.

[La Coppa Piacentina DOP, anche attraverso il riconoscimento della "Coppa d'ORO"](#), sta lavorando molto per la promozione e l'affermazione che merita sui mercati e non solo sui pochi palati di intenditori "gastronauti". E il prossimo EXPO2015 sarà senz'altro il definitivo trampolino di lancio per questa specialità agroalimentare piacentina.

Il fatto di poter certificare due prodotti della più quotata - in ambito agroalimentare - "parma" non potrà che giovare ai piacentini.

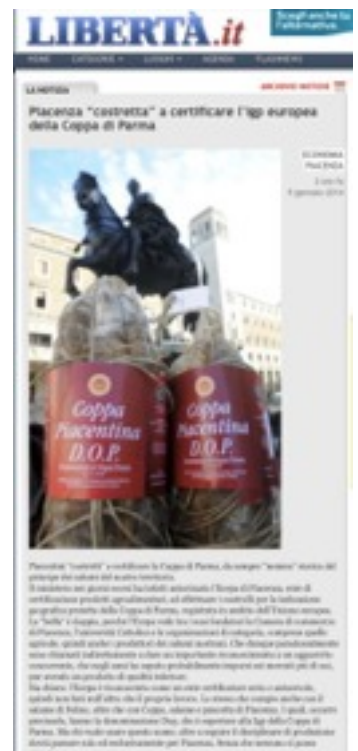
Non così sembrerebbe dalla lettura del giornale locale Libertà.it il quale riporta la notizia non come un'opportunità ma

come una "costrizione" titolando addirittura: ["Piacenza "costretta" a certificare l'Igp europea della Coppa di Parma"](#).

Invece di "godere" di un privilegio sembrerebbe sia stato fatto uno sgarro ai piacentini tant'è che l'articolo gira solo su quel tono. *"Piacentini "costretti" a certificare la Coppa di Parma, da sempre "nemica" storica del principe dei salumi del nostro territorio"* così attacca il giornalista che poi conclude *"Ma chi vuole usare questo nome, oltre a seguire il disciplinare di produzione dovrà passare solo ed esclusivamente per Piacenza. Senza che nessuno si possa opporre."*

In questi tempi di crisi sarebbe ben più utile stimolare l'incontro piuttosto che lo scontro.

EXPO2015 è alle porte e sarà un'occasione unica per lanciare i nostri prodotti emiliani nel mondo, ognuno con le proprie **distintività** e tutti insieme uniti dalla indiscutibile **qualità**. Il "genius loci" non alberga solo a Parma ma, sino ad ora, è riuscita a valorizzare meglio. Questione di tempo... e di volontà.





**Salute.**

## **Aviaria, la Regione Emilia Romagna ha chiuso gli indennizzi**

E' stato emesso dalla Regione Emilia-Romagna l'ultimo mandato di pagamento per gli allevatori interessati dagli abbattimenti per l'influenza aviaria.

Bologna, dicembre 2013

L'importo totale degli indennizzi pagati agli allevatori supera i 9 milioni (9.483.010 euro, per l'esattezza). Tutti i pagamenti non hanno superato i 90 giorni dalla conclusione delle operazioni di abbattimento e distruzione degli animali contagiati.

E' stato indennizzato il valore degli animali, delle uova e dei mangimi distrutti sia negli allevamenti sede di focolaio, sia in quelli dove c'era un sospetto di infezione, sia in quelli svuotati per evitare la diffusione del virus.

Dalla vigilia di ferragosto al 21 settembre scorso sono stati interessati, in momenti temporali diversi, ben 18 allevamenti di galline ovaiole e tacchini di dimensioni differenti, da poche unità a 600.000 capi.

“Concludere le operazioni di pagamento in tempi così brevi – hanno dichiarato l'assessore alle Politiche per salute, Carlo Lusenti, e all'Agricoltura, Tiberio Rabboni – è stato possibile grazie all'impegno di tutto il sistema regionale: dalle Aziende sanitarie, dove sono state raccolte e valutate le richieste di indennizzo, ai sindaci dei Comuni interessati che hanno dovuto emettere gli atti di riconoscimento dei contributi pubblici, fino ai tecnici dei due assessorati”.



**UE**

## **2014: UE governo di PIGS**

Il 1 gennaio la Grecia ha assunto la Presidenza Unione Europea. Poi, a giugno, toccherà all'Italia.

di Virgilio - Parma, 9 gennaio 2014 - 12 mesi di PIGS - l'acronimo ben poco rispettoso per identificare i Paesi in maggiore difficoltà finanziaria all'interno dell'UE e cioè Portogallo, Italia, Grecia e Spagna - alla guida dell'UE. Una occasione unica per cercare di realizzare un tandem progettuale tra il primo ministro ellenico Antonis Samaras, leader del centro-destra di Nuova democrazia, che guida una coalizione con i socialisti del Pasok e il suo successore alla Presidenza di turno (giugno 2014) che probabilmente sarà Enrico Letta, salvo elezioni anticipate.

Un'occasione unica per cercare di portare quelle riforme che possano consentire ai Paesi in difficoltà di riprendersi e tornare compiutamente a meglio contribuire allo sviluppo dell'intera unione.

L'obiettivo è convincere i partner più forti, a cominciare dalla Germania, a una maggior flessibilità.

L'8 gennaio ci sarà l'investitura ufficiale del nuovo presidente di turno in attesa di vedere gli sviluppi della politica nostrana che, in teoria, dovrebbe già adoperarsi per fare un piano di azione da giocare nel secondo semestre del 2014.

Attenzione che i partiti nazionalisti e antieuropeisti stanno crescendo in tutti i Paesi europei e alle prossime elezioni per il Parlamento Europeo (maggio 2014) potrebbero riservare molte sorprese.



**export**

## **Russia. Olio, Italia seconda solo alla Spagna.**

Olio extra vergine: Italia secondo esportatore in Russia

di Virgilio - Parma 08 gennaio 2014

--

L'Italia con i suoi 3.800 Ton. di Olio extra vergine consolida il secondo posto tra gli esportatori in Russia. A renderlo noto l'ICE, l'Agenzia Italiana per il Commercio Estero che però segnala anche la forte ripresa della Grecia in questo grande e importante mercato al punto tale da avere triplicato i volumi nel periodo preso in esame.

La Spagna è largamente al comando della speciale classifica garantendosi il 50% del mercato mentre, come si diceva, l'Italia copre il 25% delle forniture per un valore d'esportazione di 15,6 milioni di dollari.

## TERREMOTO

### ITALFRUTTA, INAUGURATA LA NUOVA SEDE A SAN FELICE SUL PANARO

RER



terremoto

### Italfrutta, inaugurata la nuova sede a San Felice sul Panaro

Fortemente danneggiata dal terremoto del maggio 2012, lo stabilimento di San Felice sul Panaro, è stato inaugurato a conferma della determinazione e della forza delle donne e degli uomini della cooperazione. ([VIDEO Confcooperative](#))

San Felice sul Panaro, dicembre 2013

“L'inaugurazione di oggi dimostra che ci sono imprenditori che reagiscono con tenacia e istituzioni che funzionano.” Così l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni a San Felice sul Panaro, lo scorso 19 dicembre, dove ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione del nuovo stabilimento della cooperativa Italfrutta, gravemente colpita dal terremoto. “In diciotto mesi lo stabilimento è stato ricostruito grazie alla caparbità dei soci e dei dirigenti. Lo hanno fatto continuando a lavorare e chiudendo l'anno con un bilancio positivo. Alla loro reazione si è affiancato il sostegno fondamentale del sistema cooperativo regionale e quello delle istituzioni locali e regionali che hanno collaborato nei processi autorizzati e nel finanziamento dei lavori. Questo gioco di squadra deve essere un motivo di fiducia per tutto il territorio colpito dal sisma”.

Il colosso della frutta e della verdura fresca di San Felice sul Panaro



ha ricevuto dalla Regione 9 milioni 668 mila euro, di cui 6 milioni già erogati.

### Finanziate 40 domande per 34,5 milioni di euro. Scade il 3 febbraio il bando per la messa in sicurezza dei prefabbricati rurali

Su 108 domande presentate, per un ammontare di 51,3 milioni di euro, quelle già accolte e finanziate sono attualmente 40. I relativi decreti di concessione ammontano a 34,5 milioni di euro. Ammontano invece a circa 100 milioni di euro le risorse stanziare dalle diverse misure del Programma di sviluppo rurale. Tra queste è attualmente aperto il bando relativo alla misura 126 – la scadenza è al 3 febbraio - che stanziava 20 milioni messi in sicurezza dei prefabbricati rurali che non hanno ricevuto danni. Le concessioni

sono rivolte al ripristino o ricostruzione degli immobili delle imprese agricole e agroindustriali, tra cui caseifici, cantine, strutture di lavorazione dei prodotti agricoli, agriturismi, stalle e porcaie. Comprendono anche il recupero o l'acquisto di beni strumentali e macchinari, il rimborso dei prodotti Dop e Igp - Parmigiano Reggiano, Grana Padano e Aceti balsamici tradizionali – andati distrutti e la ricostituzione delle scorte e alcune delocalizzazioni temporanee.

Per quanto riguarda i pagamenti (dati aggiornati alla fine di novembre) sono già state presentate 25 domande di liquidazione relative sia a stati d'avanzamento sia ad interventi ormai conclusi per un totale di 25 milioni 742 mila euro. Tra queste domande 9 sono state liquidate per un importo complessivo di 19 milioni 537 mila euro, ovvero il 76% del totale.

(Fonte Regione Emilia Romagna)



Salute

## Intolleranza al lattosio, non solo "latte"

"Non solo latte" o meglio il latte presente anche in alimenti insospettabili come certi farmaci.

di LGC --

Parma, 07 gennaio 2014 - L'intolleranza al lattosio è un disturbo dell'alimentazione, peraltro neanche troppo diffuso in Italia, dovuto alla parziale o totale incapacità di "digerire" (idrolisi) dello zucchero, lattosio appunto, in galattosio e glucosio che sono le due forme assorbibili dall'organismo umano.

L'enzima capace di scindere lo zucchero specifico è il lattasi e non viene prodotto direttamente dall'organismo bensì dalla flora microbica che si annida nell'intestino crasso.

Tutte le cause, grandi o piccole, che determinano stress nell'intestino determinano una alterazione della flora che può portare a intolleranza temporanea da lattosio.

Ma nei soggetti nei quali l'intolleranza fosse conclamata, allora anche le più piccole dosi di lattosio presente negli alimenti può determinare disturbi come meteorismo, flatulenza, diarrea e dimagrimento.

Quindi è opportuno controllare le etichette di tutti gli alimenti e non solo, anche medicinali, per accertarsi della assenza del lattosio.

Infatti alcuni **medicinali** utilizzano il latte sia allo scopo di favorire il gusto sia per accelerare l'assorbimento del principio attivo.

Nel **caffè solubile** e in altri alimenti preparati come **purè** di patate, viene utilizzato per rendere



maggiormente gradevole il prodotto e per rendere la soluzione meglio pronta all'uso senza i cosiddetti grumi.

Ma il lattosio si può trovare anche in prodotti ancor più insospettabili: alcol e margarina.

Nella prima categoria, il lattosio, può rientrare in quei prodotti **alcolici cremosi** e nell'etichetta si potrà leggere "panna o latte" mentre addirittura nella **margarina**, nota per essere un surrogato del burro e per di più di origine vegetale, può rientrare il lattosio per "assomigliare" ancor più al gusto di "burro". Su quest'ultimo prodotto molto ci sarebbe da dire sulla digeribilità e quindi sulle sue azioni nutrizionali che magari riserveremo a altro e specifico articolo.

In conclusione, per difendersi da queste piccole o grandi insidie, è sempre meglio leggere **attentamente tutte le etichette**. Si possono fare delle interessanti scoperte. **Non è tutto oro ciò che luccica**.

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

### SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla



Epifania, ogni festa si porta  
via -

2014 Auguri di BUON ANNO

Parma, 12 gennaio 2014 --

2014 Auguri di BUON ANNO -

